

# Disabled in Politics

## Catalogo delle raccomandazioni

### Versione completa

(Estratto dal rapporto di ricerca)



**Universität  
Zürich<sup>UZH</sup>**

**Istituto di Scienze dell'Educazione**  
Cattedra di pedagogia speciale  
Società, partecipazione, disabilità  
Freiestrasse 36, 8032 Zurigo

Zürcher Hochschule  
für Angewandte Wissenschaften



**ZHAW**  
School of Management and Law  
Centro per il diritto sociale  
Gertrudstrasse 15, 8401 Winterthur



**Associazione Tatkraft – la vostra  
messaggera**  
Rautistrasse 75, 8048 Zurigo



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

**Eidgenössisches Büro für die Gleichstellung  
von Menschen mit Behinderungen EBGB**

Con il sostegno dell'**Ufficio federale per le pari  
opportunità delle persone con disabilità UFPD**

## Indice

Implicazioni per la pratica: catalogo con le raccomandazioni.....	3
1 Quadro giuridico e misure istituzionali e organizzative: Misure della Confederazione, dei Cantoni, dei partiti e delle organizzazioni.....	4
1.1 Quadro giuridico .....	4
1.2 Misure a tutti i livelli statali.....	5
1.3 Misure per i partiti.....	5
1.4 Organizzazioni di persone con disabilità .....	6
2 Misure per l'abbattimento di barriere dovute a pregiudizi.....	6
2.1. Obiettivi delle misure di sensibilizzazione .....	6
2.2 Gruppo target .....	7
2.3 Misure di sensibilizzazione consigliate .....	7
3 Misure per migliorare l'accessibilità.....	7
3.1 Ambiti dell'accessibilità .....	8
Accessibilità di tipo strutturale .....	8
Accesso alle informazioni.....	9
Mobilità .....	9
Organizzazione di eventi .....	10
3.2 Misure proposte.....	10
4 Rete di contatti e collaborazioni.....	11
5 Assistenza concreta (aiuto di repertorio).....	11
5.1 Assistenza .....	12
5.2 Coaching.....	12
5.3 Aspetti finanziari .....	13

## **Implicazioni per la pratica: catalogo delle raccomandazioni**

La domanda portante nella formulazione delle raccomandazioni per il catalogo era come fosse possibile aumentare quantitativamente e a tutti i livelli statali la partecipazione politica – e in particolare la rappresentazione nei vari organi – delle persone con disabilità in Svizzera. Le raccomandazioni sono state elaborate sulla base dello studio empirico «Disabled in Politics» condotto a mezzo intervista, descritto nel dettaglio nel relativo rapporto di ricerca, e in stretta collaborazione con Tarek Naguib (parte giuridica) e con l'associazione Tatkraft.

Il catalogo con le raccomandazioni è destinato alle direzioni dei partiti così come ai/alle parlamentari e ai politici e alle politiche con o senza disabilità. L'intento è quello di proporre misure da adottare per affrontare adeguatamente le esigenze delle persone con disabilità che si impegnano o che vorrebbero impegnarsi politicamente. La tendenza verso una migliore rappresentazione delle persone con disabilità in politica non può però essere esclusivamente organizzata e dettata dall'alto (top-down), ma dev'essere portata avanti in stretta collaborazione sia con le persone con disabilità sia con i politici e le politiche con disabilità e una carica politica attuale o futura (bottom-up). Queste persone e le loro organizzazioni devono pertanto essere sempre coinvolte in tutte le discussioni e decisioni all'insegna del motto «Per noi, ma non senza di noi». Questo vale sia per le raccomandazioni riguardanti casi singoli sia per quelle essenzialmente sistematiche. Molte idee non sono inedite ma sono state già formulate in modo simile dalle organizzazioni delle persone con disabilità.

Nel corso del progetto e nello scambio con le persone intervistate ci si è chiesto se non fosse più adeguato parlare di «pretese» o «rivendicazioni» anziché di «raccomandazioni». Secondo l'art. 29 della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità (CDPD), gli Stati sono tenuti a far in modo che le persone con disabilità possano esercitare i propri diritti politici in modo inclusivo. Si tratta di un obbligo dei diritti umani che va quindi tassativamente rispettato. Di conseguenza, il termine «raccomandazioni» si basa sul modo in cui questo obbligo può essere adempito.

Ai fini dell'autorappresentazione e coerentemente alla terminologia adottata nella CDPD, nelle raccomandazioni si parla di «organizzazioni delle persone con disabilità».<sup>1</sup>

Le raccomandazioni formulate sono da intendersi come una prima base a cui seguiranno ulteriori passi.

## **1 Quadro giuridico e misure istituzionali e organizzative: Misure della Confederazione, dei Cantoni, dei partiti e delle organizzazioni**

### **1.1 Quadro giuridico**

In linea di principio, la *CDPD* deve valere come *istituzione di riferimento* per la creazione di condizioni quadro e per permettere la partecipazione politica delle persone con disabilità.

- Le persone con disabilità non devono essere escluse dal diritto di voto attivo e passivo e questo sia a livello federale e cantonale che comunale. Una decisione in merito alla privazione dei diritti politici deve sempre essere valutata singolarmente ed essere conforme al principio di proporzionalità.
- Alle persone che vivono in un istituto deve essere garantita legalmente la possibilità di impegnarsi politicamente nell'effettivo luogo di domicilio (luogo dell'istituto).
- Nella stesura di misure per le campagne elettorali, le autorità presenti in tutti i livelli dell'ente comunale e delle organizzazioni politiche private sono tenute a garantire misure adatte ai candidati e alle candidate con disabilità.
- Questo diritto va sempre completato da regolamenti che obbligano i partiti politici a rendere accessibili e utilizzabili in tempo utile spazi, strutture e sistemi di comunicazione.
- Il diritto del lavoro è strutturato in modo da difendere meglio i collaboratori e le collaboratrici con disabilità da eventuali penalizzazioni. In particolare, occorre stilare dei regolamenti che obblighino i partiti politici ad assumere persone con disabilità in funzioni importanti e a sostenerli nella candidatura a una carica politica.

---

<sup>1</sup> Si evitano invece i termini «istituzioni per gli invalidi» e «organizzazioni delle persone con handicap».

## 1.2 Misure a tutti i livelli statali

- Confederazione, Cantoni e Comuni creano le basi legali e organizzative per sostenere i partiti nel garantire il lavoro inclusivo (sia a livello finanziario che di competenze). I partiti dovrebbero così essere obbligati a rendere inclusivo il loro lavoro documentandolo. È essenziale che le decisioni in merito a come spendere il denaro necessario vengano prese insieme alle persone con disabilità coinvolte nell'attività politica. Nella pratica, si potrebbe ad esempio istituire un fondo gestito, secondo le relative basi legali, da un gruppo di persone con disabilità e da cui i partiti possono attingere per realizzare progetti concreti di inclusione.
- Confederazione, Cantoni e i Comuni più grandi possono istituire dei centri specializzati per i diritti politici e per l'accessibilità nel mondo politico. Questi centri devono sorvegliare il rispetto della CDPD nell'ambito della partecipazione politica. Devono assistere le autorità competenti nel garantire l'accessibilità a informazioni e a eventi politici. Devono fungere da centro di consulenza per eventuali reclami e si distinguono per la loro competenza in materia. Conformemente al principio di autorappresentazione, il personale di questi centri deve presentare esso stesso delle disabilità ed essere affiancato al contempo da una commissione di esperti/e composta da persone con disabilità.
- In linea di principio, i comitati e/o le commissioni di tutti i livelli politici devono essere presieduti da persone con disabilità. Queste ultime vengono consultate quando occorre prendere decisioni in merito a cerchie di persone legate a bambini e bambine, giovani e persone adulte con disabilità. Per i comitati dev'essere garantita l'assistenza necessaria così come un congruo compenso (non si tratta di volontariato).
- Confederazione, Cantoni e Comuni devono pianificare un programma a lungo termine per la promozione della partecipazione politica delle persone con disabilità.

## 1.3 Misure per i partiti

- I partiti nominano una persona a livello cantonale responsabile dell'accessibilità, della compensazione degli svantaggi e di altre problematiche presentate dalle persone con disabilità che aderiscono al partito di quel cantone. Questa persona collabora con le sezioni del partito sia a livello di quartiere sia di comune (ad esempio fornendo

consulenza) e coordina il loro lavoro portandolo su scala federale alle persone incaricate negli altri cantoni. In linea di principio, questa carica dovrebbe essere ricoperta da una persona con disabilità.

- Anche senza un finanziamento esterno (ad esempio tramite un intervento della Confederazione come proposto sopra), i partiti necessitano con urgenza di un piano di misure che garantisca accessibilità e compensazione degli svantaggi ai suoi membri con disabilità. Per questa mansione va stanziato un budget realistico. Sia il piano di misure sia il budget devono essere elaborati insieme ai membri di partito coinvolti in prima persona.

## **1.4 Organizzazioni di persone con disabilità**

- Le organizzazioni devono avviare e sviluppare una collaborazione che permetta di rappresentare meglio le persone con disabilità nella vita politica. Questa collaborazione deve poter identificare ed eliminare ogni frammentazione nell'impegno politico e qualsiasi concorrenza tra le singole organizzazioni e autorità.
- Le organizzazioni delle persone con disabilità devono sostenere e incentivare in modo mirato e visibile i candidati e le candidate con disabilità, indipendentemente dalla loro appartenenza di partito.

## **2 Misure per l'abbattimento di barriere dovute a pregiudizi**

### **2.1. Obiettivi delle misure di sensibilizzazione**

- È opportuno abbattere qualsiasi cliché o pregiudizio compassionevole sulle persone con disabilità che necessitano di assistenza. Al contrario, al centro va posto il loro diritto di autodeterminazione (a livello personale) e di autorappresentazione (a livello sociale). Occorre focalizzarsi sui punti forti di ogni singolo e su quello che può raggiungere con o malgrado la propria disabilità e, in particolare, in quanto cittadino/a e politico/a.
- Va inoltre rimosso completamente il pregiudizio che avere una disabilità significhi accettare inesorabilmente una condizione individuale e immodificabile voluta dal destino e che, in quanto tale, cancelli qualsiasi possibilità di impegnarsi politicamente. Occorre

invece far capire all'opinione pubblica che le disabilità sono dovute a fattori esterni che trascurano le esigenze delle persone toccate escludendole dalla vita politica.

- Deve diventare palese che l'accessibilità va a beneficio di tutte le persone attive politicamente: da un lato perché l'abbattimento di barriere facilita l'accesso a tutti e tutte e dall'altro perché, potenzialmente, chiunque nel corso della propria vita può diventare disabile anche solo momentaneamente.

## **2.2 Gruppo target**

Il gruppo target delle misure di sensibilizzazione sono da un lato i leader politici e le leader politiche così come i politici e le politiche attivi nei partiti. Queste persone influiscono direttamente sulle decisioni come la presentazione delle liste, le misure per l'accessibilità e altri incentivi particolari. È altresì importante raggiungere la maggior parte della popolazione (votante). Inoltre, i bambini e le bambine e i giovani devono essere particolarmente sensibilizzati sul tema.

## **2.3 Misure di sensibilizzazione consigliate**

Si può pensare a eventi, riunioni e workshop sia per gruppi target ristretti (ad esempio politici e politiche o bambini e bambine) sia per l'opinione pubblica come ad esempio:

- Eventi e campagne nell'ambito della Giornata internazionale delle persone con disabilità (3 dicembre). Si potrebbe anche trasformarla in una campagna nazionale che prenderebbe quindi il nome di «Giornata nazionale delle persone con disabilità».
- Presentazioni e documentazioni su persone con disabilità nel mondo politico in vari supporti mediatici (stampa, canali online, televisione, radio).
- Campagne nazionali al cui centro sono raffigurate persone con disabilità attive in politica (ad esempio con cartellonistiche o inserzioni sui mezzi pubblici).
- Offerte di sensibilizzazione ad hoc ad esempio per i partiti, le aziende, le associazioni e le scuole.

Le persone con disabilità devono per principio essere coinvolte fin dall'inizio nella pianificazione e nella realizzazione di queste attività.

## **3 Misure per migliorare l'accessibilità**

L'accessibilità (o l'assenza di barriere) è un tema ricorrente quando si parla di partecipazione delle persone con disabilità. Proprio in ambito politico il potenziale di miglioramento è ancora molto alto. L'accessibilità acquisisce un significato diverso a seconda del tipo di disabilità.

In generale, a livello politico l'accessibilità deve sempre essere garantita. Partiti, Comuni, Cantoni e Confederazione devono rendere standard l'accessibilità in tutti gli ambiti delle attività politiche come gli eventi per le campagne elettorali o le informazioni sulle piattaforme digitali. Ad essere toccata è da un lato l'accessibilità strutturale e fisica degli spazi e dei luoghi così come l'acustica dei locali che potrebbe agevolare o compromettere la comprensione delle persone con problemi d'udito. Dall'altro lato, l'accesso alle informazioni politiche deve avvenire contemporaneamente sia per iscritto sia oralmente, sia in presenza sia online.

### **3.1 Ambiti dell'accessibilità**

In questo paragrafo vengono presentati i vari ambiti legati all'accessibilità. Si tratta della bozza di una checklist che può essere ancora rielaborata. L'elenco ha essenzialmente lo scopo di mostrare quanto questa tematica sia vasta e di sensibilizzare chi legge alle varie esigenze di accessibilità.

#### **Accessibilità di tipo strutturale**

- Le persone con sedia a rotelle devono poter accedere agli edifici come uffici, locali per la pausa, sale conferenze, toilette, mense ecc.. Se possibile, le entrate principali dovrebbero essere accessibili a tutti e a tutte.
- Le toilette destinate a chi ha la sedia a rotelle devono essere funzionanti e aperte e la loro accessibilità non deve richiedere l'aiuto di terzi.
- Scale e pianerottoli, montacarichi e lift assenti o non funzionanti compromettono notevolmente l'accesso agli spazi.
- I locali devono essere predisposti in modo che l'acustica agevoli (anziché ostacolare) la comprensione dei discorsi orali.
- Gli edifici pubblici devono essere provvisti di un sistema di accompagnamento e di orientamento per le persone ipovedenti (ad esempio informazioni in braille negli ascensori).



- La segnaletica negli edifici dev'essere ben visibile e facilmente comprensibile.

### **Accesso alle informazioni**

- Le persone sorde che comunicano nella lingua dei segni devono poter ricevere la maggior parte possibile delle informazioni in lingua dei segni (video, traduzione durante gli eventi).
- Il nostro sistema di scrittura si basa sulla lingua parlata. Pertanto si deve pensare che le persone che usano la lingua dei segni spesso non riescono a capire completamente le informazioni scritte e che queste ultime risultano quindi poco accessibili.
- Per le persone sorde che leggono il labiale, l'uso di sottotitoli scritti può agevolare la comprensione. Durante gli eventi i sottotitoli dovrebbero comparire sincronizzati su uno schermo.
- Le persone sorde che leggono il labiale spesso utilizzano un sistema di codifica sincronico chiamato lingua orale completata (LPC). La trasposizione del parlato in gesti basati sui suoni viene eseguita solo da personale esperto ed è molto diffusa nella Svizzera romanda.
- In linea di massima, per le persone ipovedenti i documenti scritti in forma digitale devono essere disponibili in un formato compatibile con i programmi screen reader.
- Le informazioni scritte dovrebbero sempre essere disponibili anche in una versione semplificata (lingua facile). Per la traduzione in lingua facile ci si può rivolgere a un centro specializzato.
- Anche i discorsi e le votazioni orali non sono accessibili a tutti e a tutte (ad esempio alle persone con disabilità cognitiva o con afasia). Le possibilità di aiuto sono diverse e individuali: ad esempio si può usare il dialetto anziché l'italiano oppure si può richiedere assistenza nella comprensione delle varie comunicazioni.

### **Mobilità**

- I luoghi degli eventi devono essere ben collegati ai mezzi pubblici, i quali a loro volta dovrebbero essere facilmente accessibili.
- I luoghi degli eventi devono disporre di un numero sufficiente di parcheggi per le persone con disabilità.

## **Organizzazione di eventi**

- Come esposto più in alto, nell'organizzazione degli eventi occorre naturalmente pensare all'accessibilità. Quest'ultima dovrebbe quindi entrare a far parte di una routine di pianificazione alla stregua della scelta del locale (affinché tutti e tutte possano sedersi), dell'organizzazione di microfoni (affinché tutti e tutte possano sentire), della presenza di un proiettore (affinché tutti e tutte possano vedere) ecc.
- Nei bandi dedicati agli eventi dovrebbe diventare prassi comune prevedere uno spazio per eventuali osservazioni sull'accessibilità. Queste ultime vanno registrate in sede di iscrizione (come quando nei menu si chiede se qualcuno è vegetariano o se segue una dieta particolare). È opportuno fornire un contatto di riferimento affidabile (facilmente reperibile) con le adeguate competenze ed evitare nel modo più assoluto che una persona con disabilità non riesca a contattare nessuno.
- Anche nella pianificazione delle parti informali degli eventi, come le pause e gli aperitivi, l'accessibilità deve essere garantita in quanto è proprio in questi momenti che si socializza maggiormente. Ad esempio, per le persone con disabilità fisiche spesso non è possibile servirsi a uno dei tavolini alti previsti per gli aperitivi o maneggiare contemporaneamente stuzzichini e bicchieri. Per questo vanno pensati degli spazi per sedersi e per riporre piatti o altro. Un altro esempio è la presenza di interpreti della lingua dei segni a disposizione degli ospiti.
- Per alcune persone con disabilità può essere d'aiuto partecipare all'evento in modalità online; anzi, per alcune probabilmente è l'unica soluzione fattibile. Nel limite del possibile occorre pertanto offrire l'evento sia in presenza sia online.

### **3.2 Misure proposte**

Per aiutare i partiti e le autorità a promuovere concretamente l'accessibilità nel mondo politico si potrebbero creare delle checklist. Questo tipo di strumento con risvolto pratico deve essere tassativamente concepito in stretta collaborazione con le parti coinvolte (ad esempio con organizzazioni di persone con disabilità). Partiti e autorità possono nominare delle persone di riferimento responsabili del controllo dell'accessibilità. Queste persone devono però ricevere una formazione congrua e familiarizzare con i vari ambiti legati all'accessibilità.

## 4 Rete di contatti e collaborazioni

- Le persone con disabilità attive politicamente o interessate alla vita politica devono poter creare una rete di contatti al fine di aiutarsi reciprocamente.
- Questa rete deve essere strutturata in maniera tale da poter essere sfruttata anche in futuro. Le reti di contatti creano, curano e beneficiano di una collaborazione a lungo termine. Ad esempio, potrebbero basarsi su iniziative formulate da organizzazioni di persone con disabilità già esistenti ed essere coordinate da queste ultime. Possono comunque anche nascere dall'iniziativa di una singola persona coinvolta direttamente o da un gruppo.
- L'obiettivo è di favorire in particolar modo le persone con disabilità che nel mondo politico al momento sono ancora sottorappresentate. Queste persone potranno così approfittare delle reti disponibili e parteciparvi attivamente. Si tratta ad esempio di persone con disabilità nascoste (disabilità psichiche o cognitive), persone sorde o con disturbi del linguaggio.
- Da queste reti si possono creare mentoring, tandem<sup>2</sup> o piccoli gruppi politici che possono essere promossi espressamente.

La Confederazione è tenuta ad applicare la CDPD, nella quale è previsto il diritto alla partecipazione politica. Il *finanziamento* di questo tipo di rete di contatti deve pertanto essere regolamentato in modo trasparente ed essere sostenuto dallo Stato.

## 5 Assistenza concreta (aiuto di repertorio)

Per l'attività politica e la preparazione a quest'ultima sono necessarie delle concrete offerte di sostegno alle persone con disabilità. Le esigenze sono estremamente eterogenee proprio come le singole situazioni di vita. Conviene pertanto creare un repertorio in cui elencare tutti gli aiuti possibili insieme alle persone coinvolte. Il repertorio può sempre essere completato e arricchito anche in futuro. Questa offerta deve rispondere alle esigenze del gruppo target

---

<sup>2</sup> Con «tandem politici di persone con disabilità» si intende la collaborazione di due persone che si aiutano a vicenda. Ad esempio, una persona con una disabilità cognitiva può aiutare una persona con una disabilità fisica negli spostamenti. Viceversa, la persona con una disabilità fisica può tradurre all'altra dei testi complessi in lingua facile. Sono ovviamente possibili anche altri tipi di combinazioni in cui le persone possono approfittare dell'aiuto reciproco. (Il principio del tandem non può però essere il pretesto per non prevedere un'assistenza retribuita).

di persone con disabilità. Lo scopo è di garantire alle persone con disabilità l'esercizio del loro diritto di voto passivo e dev'essere vista come un'opportunità di compensazione degli svantaggi, non come un favoritismo. Nella realizzazione di questo repertorio è importante controllare che vengano inclusi tutti gli ambiti legati all'accessibilità (vedi sopra). In particolare, l'offerta dev'essere fornita sia online sia in presenza e, all'occorrenza, discussa con i diretti interessati e le dirette interessate in modo che sia sfruttata appieno da tutti e da tutte. Nel concreto, l'offerta potrebbe essere fornita dai centri di competenza specializzati nella consulenza e nell'aiuto in questo campo. L'offerta di una consulenza e di un aiuto mirato è importante, perché in questo modo le persone che ne fanno uso non si sentono arbitrariamente supportate solo dagli aiuti privati.

## 5.1 Assistenza

- In linea di principio, alle persone con disabilità dev'essere garantita un'assistenza personale nella loro attività politica. Generalmente, le persone coinvolte sanno quali e quante sono le proprie esigenze nello svolgere tali attività. Invece che sulla diffidenza o su controlli umilianti è meglio concentrarsi sulla crescita positiva che può essere documentata tramite delle valutazioni.
- L'assistenza personale per l'attività politica deve essere agevolata a livello amministrativo. In particolare, le informazioni in merito devono essere adeguate e inclusive. Ad esempio, il linguaggio non deve ostacolare la comprensione di chi legge: le persone che utilizzano la lingua facile devono poter richiedere assistenza in modo autonomo.
- La ricerca di un pool di assistenza per il lavoro politico può avvenire tramite il centro di competenza o in collaborazione con un pool di assistenza generale già attivo in questo ambito.

## 5.2 Coaching

- Esiste anche un'offerta di ore di coaching e di consulenza per le persone con disabilità che sono attive politicamente o che vogliono prepararsi alla vita politica. Questa offerta permette di affrontare domande e problemi relativi all'attività politica.
- Coaching, consulenza e informazione possono essere forniti anche come offerta di gruppo che al contempo contribuisce ad accrescere la rete di contatti (vedi sopra).

### 5.3 Aspetti finanziari

- In linea di principio, le persone con disabilità devono poter usufruire gratuitamente di tutte le misure di sostegno e di inclusione disponibili.
- La Confederazione crea le basi legali e organizzative per la presa a carico dei costi degli uffici (del centro di competenza) che offrono tali servizi.
- Il finanziamento dei costi per l'inclusione legati all'attività politica (ad esempio accompagnamento, assistenza, traduzione in lingua dei segni) deve essere chiarito.

Su [www.behindertenpolitik.ch](http://www.behindertenpolitik.ch) è possibile consultare ulteriori documenti sul progetto di ricerca «Disabled in Politics».